

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno XI - Giugno 2023 - Numero 97

Mare, montagna e... Messa!

di Sergio Curcio

Quando arriva l'estate serpeggia la tentazione di andare in vacanza anche dal punto di vista della fede. Mare e montagna, sembrano essere in contrasto con la messa.

Non sono pochi, i cristiani che interrompono il loro rapporto con Dio per poi riprenderlo dopo la pausa estiva. E' ovvio, che la fede non puo' andare in vacanza e che anche nel periodo estivo bisogna continuare a coltivare la propria relazione con Dio, magari in una dimensione diversa.

L'estate, infatti, consente di avere piu' tempo a disposizione, sia perche' le giornate si allungano, sia perche' quasi tutti possono godere del periodo di ferie. Il contatto con la natura, la contemplazione estatica delle meraviglie del creato, i maggiori lassi di tempo a disposizione possono consentire una preghiera piu' significativa. Per la verita un certo numero di cristiani, soprattutto giovani, approfitta del periodo estivo per partecipare a corsi di esercizi spirituali, campi scuola, ritiri presso conventi o monasteri, che offrono adeguata ospitalita'.

Il cosiddetto «turismo religioso, poi, in estate si incrementa, perche' aumenta il numero di pellegrinaggi nei vari santuari italiani ed esteri. Le attivita' estive per i ragazzi, a cominciare dal Grest, tengono impegnati non solo i bambini, ma anche gli animatori giovani e adulti. Insomma, una discreta mole di attivita' pastorali coinvolge le nostre parrocchie anche nei torridi mesi estivi.

Tuttavia il pericolo di una «diserzione» dai normali impegni spirituali e' sempre incombente, percio' bisogna vigilare affinche' non ci faccia precipitare in un'accidiosa esistenza che ci conduce nel "dolce far niente", nella pigrizia e nell'evasione stordente.

Riposarsi e' legittimo, anzi doveroso, al fine di recuperare le energie perdute durante i mesi lavorativi. Questo pero' non significa allontanarsi completamente dalla preghiera e dalla pratica sacramentale; cosi' come non si risolve in un ozio che e' pur sempre il padre dei vizi...



Arrivederci a settembre

Verso la tappa catecumenale

La verifica a conclusione dell'anno e gli obiettivi della nuova tappa del cammino pastorale

di Dorian Vincenzo De Luca alle pagine 6 e 7

CATECHESI

Il pellegrinaggio mariano

di Lorenza Gatti alla pagina 3

IL CORTILE DEI GENTILI

Ricordando l'Apostolo delle genti

di Salvatore Vinciguerra alla pagina 9

ATTUALITA'

Il volto di Caterina Volpicelli

di Rita Paesano alla pagina 9

CITTA'

"Pizza Village", musica e food

di Mariafrancesca Gatti alla pagina 11



Tornare a Maria

Concluso alla Madonna dei Bagni di Scafati il mese mariano

di Lorenza Gatti

Dopo tre anni di sosta a causa del Covid-19, quest'anno il 31 maggio è stato possibile organizzare il pellegrinaggio a conclusione del mese mariano. La nostra parrocchia è stata ospitata all'interno del Santuario della Madonna dei Bagni a Scafati.

Il suo nome deriva da una fonte miracolosa che sgorgava nei pressi della chiesa in cui si recavano diversi fedeli malati per trarre sollievo dalle loro pene. Il culto crebbe talmente che fu opportuno effettuare alcuni accorgimenti per evitare che troppi fedeli, gettandosi nell'acqua, potessero imputridirla. E così fu costruito un muro e a turno dei canonici versavano con dei secchi l'acqua sacra sui fedeli. Secondo la leggenda, ogni anno la notte prima della festa, un angelo scende a benedirlo e, per accoglierlo, la fonte viene ornata di fiori. A causa dell'inquinamento è chiusa alla balneazione, ma accessibile ai pellegrini per la preghiera.

La notorietà della Madonna dei Bagni crebbe anche grazie ad una serie di prodigi attribuibili a quest'acqua miracolosa; ad esempio, la fonte rimase arida e asciutta per tutto un anno, ma nella mattina dell'Ascensione l'acqua iniziò a sgorgare fino a riempire la fossa. Continuò per tutti gli otto giorni della festa.

La struttura è stata raggiunta nel primo pomeriggio grazie ai pullman che, partiti da Capodichino, hanno raccolto i fedeli in un

clima di comunione e serenità per condurli al luogo atteso; durante il tragitto sono stati recitati i vesperi accompagnati da una serie di canzoni che hanno reso l'atmosfera ancora più dolce e tranquilla.

Il parroco, non appena entrati nel santuario, ha dato diverse informazioni riguardo al posto scelto, dopodiché è stato recitato il Santo Rosario, seguito dalla Santa Messa.

Si è avvertito un senso di fraternità e di condivisione tra tutti i presenti uniti dalla preghiera per la Madonna.

Il parroco, inoltre, durante la celebrazione, ha ricordato i tanti volti delle persone care che ci hanno lasciato e che hanno accompagnato il nostro cammino negli anni passati, esortando a non essere tristi per chi è passato oltre, ma essere allegri perché esiste la risurrezione, per cui un giorno tutti potremo rincontrarci nella gioia di Dio.

Al termine della celebrazione è stato possibile passare del tempo insieme all'esterno della struttura e comprare dei souvenir che ricordassero questo pomeriggio trascorso in compagnia tra spiritualità e amicizia. È stato bello potersi riunire in questa occasione dopo il tempo di pausa, sperando per gli anni futuri di poter vivere esperienze simili.



a cura di Sergio Curcio

Scrivimi: sergio@immacolatacapodichino.it

Due "Napoli" in festa

Da napoletano mi dissocio assolutamente dalla festa "tamarra" che c'è stata al Maradona. Il vero entusiasmo è arrivato solo dalle piazze. C'erano due Napoli a festeggiare l'ultimo atto di una stagione di gioia incontentabile. La prima Napoli era al Maradona, dove dopo la vittoria sulla Sampdoria è partito lo show condotto da Stefano De Martino con cantanti, comici e il coinvolgimento della squadra.

La seconda Napoli era nelle piazze e nelle strade della città a dar libero sfogo alla gioia fino all'alba. Ed è a questa che va il vero scudetto, perché la festa allo stadio ha avuto qualche battuta a vuoto.

Le polemiche erano partite già alla vigilia per la decisione di non autorizzare il bus scoperto con i calciatori a fare il giro della città. All'interno dello stadio si è svolta la "festa privata" per i soli 54mila tifosi che avevano il biglietto.

Bello il girotondo dei giocatori del Napoli attorno a Nino D'Angelo che cantava la celebre "Napoli", ma hanno fatto discutere gli interventi di rapper e neomelodici. Le critiche maggiori si sono riversate sulla comicità obsoleta di Alessandro Siani, con un monologo fuori contesto su Maradona ed ormai sempre più privo della capacità di far ridere, Peppe Iodice cui non funzionava neanche il microfono, Paolantonio in versione sempre più trash e Biagio Izzo che ha urtato la suscettibilità delle donne.

Sono fioccate le reazioni sui social: "Due cose ancor più dimenticabili nell'eterna festa: continuare a insistere sulla civiltà dei napoletani (quindi non era preventivata?) e il monologo di Biagio Izzo sulle "nostre donne" così giusto per tornare al Medio Evo"; e ancora. "Biagio Izzo si è fermato al 1980. Ma si è guardato intorno? Non ha visto che lo stadio è pieno di donne che, se serve, gli possono anche spiegare la regola del fuorigioco?"

C'è chi, infine, ha scritto: "Biagio Izzo di un maschilismo anni cinquanta"; e: "Non pensavo si potesse fare peggio di Siani, e poi è uscito Biagio Izzo". Insomma amici. Questo squallore noi napoletani non ce lo siamo meritati

Seminario di vita nuova

Il Rns si prepara al dono dell'effusione per alcuni membri della Comunità

di Vincenzo Brosca

Quest'anno dopo lo stop forzato della pandemia la comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito Santo ha avuto la grazia di poter organizzare un nuovo *Seminario di vita nuova*.

Il Seminario (o Cammino di vita nuova) rappresenta una serie di cinque incontri alla cui base c'è un annuncio kerigmatico, ossia un annuncio non basato sullo studio teologico o l'esegesi biblica ma sull'esperienza che il relatore ha fatto di quel tema e che cerca di testimoniare alle persone che partecipano al Seminario, anche avvalendosi di momenti fortemente esperienziali.

Gli annunci del seminario sono: amore di Dio, peccato e conversione per grazia, Gesù Signore e Salvatore, Spirito Santo e vita nuova, i carismi.

Al Seminario partecipa tutta la comunità ma in particolare ci sono alcuni membri (detti effusio-nandi) i quali al termine, in un particolare giorno di ritiro e preghiera, riceveranno la "Preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo".

Alcuni membri anziani insieme a tutta la comunità faranno una particolare preghiera di intercessione per chiedere in queste persone una riscoperta e una nuova consapevolezza del dono dello Spirito Santo ricevuto nel Sacramento del Battesimo.

Quest'anno le persone che partecipano al seminario sono: Ezio Inguscì, Anna Di Biase, Raffaella Criscuolo.

Costituiti i nuovi organismi di comunione e partecipazione

Nel mese di maggio si sono svolte le elezioni per la costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, con non poche novità. Infatti, per la prima volta, il Consiglio è costituito a larga maggioranza da membri eletti dal popolo di Dio e dalle varie componenti della comunità.

La struttura pastorale parrocchiale è stata divisa in cinque ambiti. Ognuno di questi ha eletto al suo interno due membri al Consiglio pastorale, per un totale di dieci persone che si sono aggiunte alle quattro elette dal popolo il 6 e 7 maggio e ai dieci membri di diritto (il parroco, il collaboratore parrocchiale, il diacono, i tre accoliti, il Ministro dell'ordine Francescano Secolare, la Presidente della rete Mondiale di Preghiera, il Coordinatore della Comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito e la presidente del Gruppo di Preghiera San Pio).

L'ambito dell'annuncio, dell'evangelizzazione e della catechesi, raccoglie la dimensione educativa della Chiesa (l'ascolto della Parola). Vi fanno parte coloro che si prodigano per la formazione nella comunità cristiana (catechesi) e coloro che in molte maniere collaborano all'annuncio del Vangelo a quanti ancora non lo conoscono (missione): Centri del Vangelo, Rinnovamento nello Spirito, Pastorale Familiare, Catechesi in preparazione al Battesimo, Catechesi dei fanciulli, Catechesi ai genitori, Catechesi ai cresimandi, Catechesi in preparazione al Matrimonio, Terre Nuove, Oratorio estivo.

L'ambito liturgico-sacramentale esprime la dimensione orante e celebrativa della Chiesa (la vita liturgica). In essa confluiscono i ministeri di quanti animano le celebrazioni e la preghiera della comunità: Rete Mondiale di Preghiera (Apostolato), Gruppo di Preghiera San Pio, Ministri Straordinari della Comunione, Equipe di Pastorale Liturgica, Gruppi Ministranti, Cori Parrocchiali, Lettori, Decoro del Tempio.

L'ambito della carità e della fraternità ecclesiale manifesta la dimensione caritativa e fraterna della vita cristiana. Comprende tutte le forme con le quali la comunità si prende cura dei più piccoli e dei poveri, per sostenerli nelle loro necessità e per renderli protagonisti e responsabili della propria liberazione: Ordine Francescano Secolare, Caritas Parrocchiale, Centro di Ascolto, Visita agli ammalati, Culla della Carità, Adozioni.

L'ambito sociale e culturale racchiude un aspetto spesso trascurato dalle nostre comunità, più preoccupate di gestire l'esistente che di essere presenti negli «areopagi» della vita sociale. Ad essa vanno ricondotti quanti vivono la testimonianza credente nei diversi ambienti di vita e collaborano, assieme a tutti gli uomini di buona volontà, all'edificazione di una società più umana, fraterna e solidale, anche attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione sociale. In questo ambito si uniscono altresì quanti ricercano vie di dialogo e di comunione con i credenti

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE per il quinquennio 2023-2028

Membri di diritto

M. Rev.do Mons. Dorian Vincenzo De Luca, Parroco

Rev.do Don Carlo Antonio Maiorano, Collaboratore Parrocchiale

Rev.do Gaetano Marino, Diacono

Sergio Curcio, Accolito

Pasquale Napolitano, Accolito

Enzo Ravo, Accolito

Umberto Marino, Ministro Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare

Carmela Cataldo, Presidente della Rete Mondiale di Preghiera (Apostolato)

Daniele Sommonte, Coordinatore della Comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito

Emilia Adamo, Presidente Gruppo di Preghiera San Pio

Membro ad honorem

Titti Colantuoni

Membri eletti dal popolo

Francesco Tammaro (voti 181) - **Fabiola Giannoccoli** (voti 164)

Sara Albino (voti 153) - **Italia Bilancione** (voti 149)

Membri eletti nell'ambito dell'annuncio, dell'evangelizzazione e della catechesi

Maria Teresa Pietrafesa (voti 20) - **Francesco Pianese** (voti 9)

Membri eletti nell'ambito liturgico-sacramentale

Enzo Brosca (voti 28) - **Emanuele Raiano** (voti 26)

Membri eletti nell'ambito della carità e della fraternità sociale

Roberta Landolfo (voti 25) - **Titty Cariati** (voti 15)

Membri eletti nell'ambito sociale e culturale

Annarita Lamberti (voti 25) - **Salvatore Vinciguerra** (voti 14)

Membri eletti nell'ambito gestionale, tecnico, amministrativo e pastorale

Michele Marino (voti 17) - **Giuseppina Romano** (voti 14)

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI per il quinquennio 2023-2028

Membri:

1. Mons. Dorian Vincenzo De Luca, Presidente - **2. Sergio Curcio**, Segretario

3. Mariarosaria Costanzo - **4. Mariagrazia Esposito** - **5. Gianluigi Lattuca**

6. Michele Marino **7. Lucia Restelli**

Membri aggiunti:

1. Don Carlo Antonio Maiorano - **2. Diac. Gaetano Marino**

di altre confessioni cristiane (ecumenismo) o altre religioni (dialogo interreligioso): Cortile dei Gentili, Servizio parrocchiale per l'ecumenismo e il dialogo, Comunicazioni (il Giornale «L'incontro», la «Lettera alla Famiglia», la Rete dei Messaggeri, la gestione del social network, dello streaming e del servizio foto-video).

Infine, *l'ambito gestionale tecnico, amministrativo e pastorale* mette insieme la dimensione gestionale e patrimoniale nonché amministrativa della parrocchia, ma anche l'organizzazione della segreteria e dell'anagrafe. Afferiscono in questo settore anche gli orga-

nismi di comunione di partecipazione - Assemblea parrocchiale, Consiglio pastorale, Consiglio per gli affari economici, l'Équipe di Coordinamento Zonale e l'Équipe Parrocchiale di Animazione Pastorale - e tutto ciò che riguarda la formazione dei vari ministeri.

La religione "fai da te"

Trovare e vivere autenticamente la propria fede oggi è sicuramente molto difficile per i giovani, perché la fede risente dei condizionamenti storici, delle situazioni e delle esperienze che si vivono.



Per arrivare a una fede consapevole è necessario seguire un percorso convincente. I giovani di oggi sono molto interessati ai temi della fede, ma questo ha sempre meno a che fare con l'appartenenza a una particolare religione.

Cercano un dialogo aperto, ma troppo spesso non lo trovano; cercano risposte concrete, ma troppo spesso ottengono risposte semplicistiche; i giovani non si accontentano, diventano scettici, cercano spiegazioni affidabili e vogliono sapere. Molto spesso la fede non entra nei giovani, anche se sono predisposti ad accettarla.

La forte responsabilità delle organizzazioni religiose è evidente. Il numero di credenti che non appartengono a una chiesa è in netto aumento e il rapporto personale con la dimensione divina è sempre più diffuso. Anche l'educazione familiare è un fattore importante per i giovani, ma il loro interesse per la religione sembra diminuire sempre di più. Le ultime ricerche mostrano che l'importanza della fede si sta indebolendo con il passare delle generazioni.

Negli ultimi anni è raddoppiata la percentuale di giovani che dichiarano di non fidarsi della Chiesa e la maggior parte dei religiosi non ha un consenso. Le figure di riferimento, come i sacerdoti e le suore, raramente godono della fiducia dei giovani.

La difficoltà di relazionarsi con la Chiesa, e per estensione con la fede, si riflette anche nell'insofferenza dei giovani verso il ruolo politico svolto dalla gerarchia ecclesiastica. Ciò si manifesta, da un lato, nell'accelerazione della formazione di gruppi rivali pro e contro la Chiesa e, dall'altro, nell'apparente tendenza a partecipare occasionalmente a eventi e iniziative promosse da organizzazioni religiose, affermando un tipo di ricerca del sacro più personale. Un esempio eclatante è il calo della partecipazione dei giovani

alla Veglia Pasquale e alla Messa di Natale, mentre aumenta il numero di giovani che partecipano a pellegrinaggi e processioni religiose.

In risposta a questa domanda, molti giovani sottolineano il valore di sostegno psicologico e relazionale della fede, nonché la sua funzione fondamentale di guida e di offerta di speranza. La religione, invece, sembra essere sempre meno un punto di riferimento per le dottrine morali, soprattutto in quegli ambiti in cui la Chiesa ha maggiori pretese nel dibattito pubblico. Ciò conferma come l'assenza di guide efficaci e affidabili nella percezione dei giovani comprometta il loro desiderio di fede.

Come già osservato, la religiosità è ampiamente riconosciuta dai giovani, ma non si conforma agli stili tradizionali. La religione è percepita come un sistema istituzionalizzato di credenze, pratiche, rituali e tradizioni, e i giovani tendono a rifuggire da ciò che percepiscono come istituzioni e discipline. Sono necessarie relazioni più aperte e flessibili perché i giovani possano accedere alla fede.

Inoltre, gli approcci individualistici assumono spesso la forma di letture autonome della Bibbia. Forse per capire meglio ciò che non è spiegato chiaramente? Forse per cercare risposte dirette alle proprie domande? Il fatto è che per parlare ai giovani di oggi di amore, forza, speranza e fede, dobbiamo discutere l'essenza che sta dietro a queste grandi parole. A molti non mancano gli obiettivi, ma piuttosto gli strumenti per raggiungerli.

SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

Nuove promesse L'Italia under 20 ai Mondiali, una squadra in cerca di gloria

I Mondiali di calcio under 20 rappresentano un'importante vetrina per le giovani promesse del calcio mondiale, e l'Italia under 20 non fa eccezione. Con un passato glorioso nella competizione, gli azzurrini si presentano con un gruppo di talentuosi giocatori desiderosi di portare il nome dell'Italia al successo: Baldanzi, Pafundi, Ambrosino, Casadei e tanti altri.

L'attuale squadra è guidata da un allenatore esperto, mister Nunziata, che ha scelto con meritocrazia i ragazzi da portare in Argentina. La squadra è composta da giocatori provenienti da importanti club italiani, ognuno dei quali ha dimostrato il proprio valore nelle rispettive squadre giovanili o nelle categorie inferiori, o addirittura in Serie A come Baldanzi, autore di ben quattro reti in campionato.

La forza dell'Italia under 20 sta sia nel suo gioco propositivo, ma anche in alcune individualità davvero molto importanti. Un altro punto di forza nel solido reparto difensivo.

La prima partita è stata vinta per 3-2 contro il favorito Brasile, con doppietta di Casadei e gol di Prati. Il secondo match, invece, ci ha visto uscire sconfitti per due reti a zero contro la Nigeria. Tuttavia è stata immediata la ripresa degli azzurrini nella partita successiva contro la Repubblica Dominicana, vinta per 3-0 con reti di Casadei, Ambrosino e Baldanzi. Superata la fase a gironi è stata eliminata l'Inghilterra per 2-1 con reti di Casadei e Baldanzi, ai quarti la Colombia è 3-1 con reti di Esposito, Casadei e Baldanzi, e in semifinale la Corea del Sud con le reti di Casadei (che guida anche la classifica marcatori) e Pafundi. Mentre usciamo col il Giornale ci aspetta la finale contro l'Uruguay.



Con l'Assemblea parrocchiale del 5 giugno conclusa la verifica dell'anno

Essere una Chiesa aperta

«A volte si ha l'impressione che le comunità religiose, le curie, le parrocchie stiano ancora troppo autoreferenziali». Sono le parole che Papa Francesco ha rivolto ai Referenti diocesani del Cammino Sinodale Italiano. «Sembra che si insinuino, un po' nascostamente, una sorta di "neoclericalismo di difesa", generato da un atteggiamento timoroso, dalla lamentela per un mondo che non ci capisce più, dal bisogno di ribadire e far sentire la propria influenza», ha aggiunto il Papa, che ha stigmatizzato ancora una volta l'autoreferenzialità come "malattia della Chiesa".

«Essere una Chiesa aperta», l'indicazione di rotta del Pontefice: «Riscoprirsi corresponsabili nella Chiesa non equivale a mettere in atto logiche mondane di distribuzione dei poteri, ma significa coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità».

«Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di essere e sentirsi corresponsabili», il ritratto di Francesco. «Fare Chiesa insieme è un'esigenza che sentiamo urgente, oggi, sessant'anni dopo la conclusione del Concilio Vaticano II».

Per il Papa «la Chiesa deve lasciar trasparire il cuore di Dio: un cuore aperto a tutti e per tutti». Di qui la necessità di un esame di coscienza: «Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito. Fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica nel complesso della vita ecclesiale, la Chiesa non sarà sinodale, sarà una Chiesa di pochi».

«Essere una Chiesa "inquietata" nelle inquietudini del nostro tempo», l'ultima raccomandazione del Papa, che ha poi aggiunto: «La comunità cristiana è provocata a uscire dai pregiudizi, a mettersi in ricerca di coloro che provengono da anni di detenzione, per incontrarli, per ascoltare la loro testimonianza, e spezzare con loro il pane della Parola di Dio». L'esempio citato è quello di don Primo Mazzolari, che metteva in guardia dai «preti soffocatori di vita».

«Una Chiesa appesantita dalle strutture, dalla burocrazia, dal formalismo faticcherà a camminare nella storia, al passo dello Spirito, incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo», l'esortazione le parole conclusive del Pontefice: «Il Sinodo non è cercare le opinioni gente o mettersi d'accordo: il grande nemico di questo cammino è la paura».

Verso la tappa

di Dorian Vin

L'Assemblea parrocchiale del 5 giugno scorso ha offerto ulteriori elementi alla verifica dell'anno pastorale effettuata dalle diverse componenti della comunità parrocchiale e che sono state consegnate all'Équipe di programmazione e animazione pastorale, chiamata a pensare e a scrivere il nuovo Programma pastorale proprio alla luce della verifica.

La meta generale dell'anno pastorale 2022-2023 aveva al suo centro l'evento Sinodale parrocchiale, celebrato dal 23 al 30 ottobre 2022: «Entro giugno 2023, il popolo di Dio che vive nella Parrocchia Immacolata Concezione, e, in essa, i Centri del Vangelo, i gruppi, i movimenti e le associazioni, è convocato in Sinodo, sceglie Cristo come centro della propria vita e professa pubblicamente la fede in Lui, in sintonia con il cammino della Chiesa universale, italiana e diocesana».

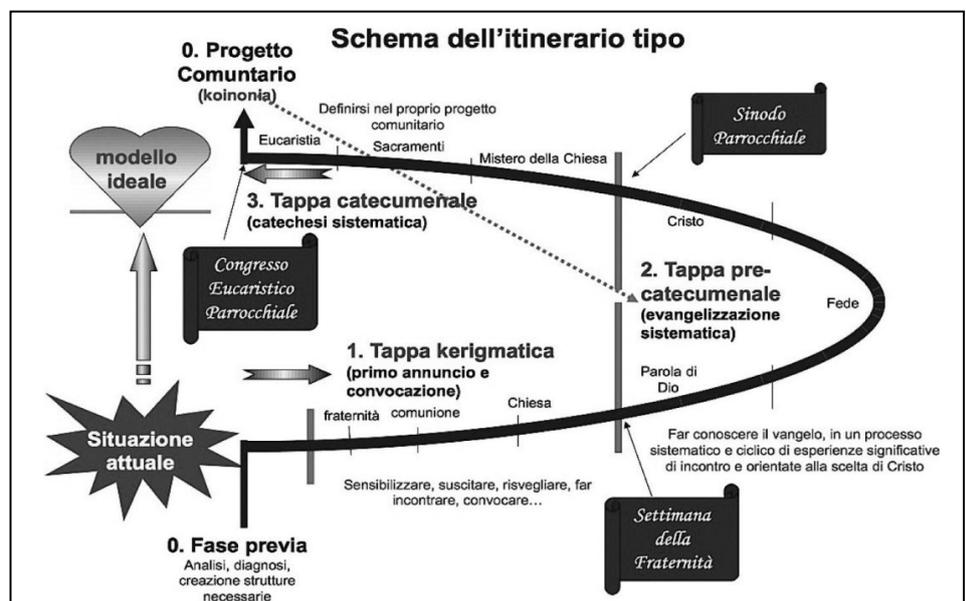
Dalla verifica è emerso che la gente ha partecipato ai lavori del Sinodo Parrocchiale con grande entusiasmo e voglia di andare avanti nel cammino annunciato nella fase di programmazione, nonostante qualche difficoltà e qualche impedimento dovuti al post pandemia. Tutti hanno mantenuto un impegno costante al fine di rendere la vita dei Centri del Vangelo e dei gruppi più spontanea e incline ad affrontare con amore e sincerità gli argomenti proposti.

Nella settimana del Sinodo l'impegno ha raggiunto il suo culmine. I lavori sono risultati incisivi per la vita quotidiana e si è capito che l'unione e la solidarietà sono

indispensabili alla crescita, alla comunicazione e al futuro di una comunità legata dalla stessa fede. L'incontrarsi nelle famiglie, l'assiduità agli incontri, la presenza del Vescovo ausiliare all'Assemblea conclusiva, la serietà nelle modalità di approvazione del Documento finale, l'impegno assunto alla presenza dell'Arcivescovo nella celebrazione conclusiva, la firma del Documento e la commozione provata nella proclamazione della Professione di fede, sono stati i segni di maturazione di una comunità non più ristretta nell'ambito di un piccolo gruppo ma, in una dimensione più universale, aperta alle molteplici esperienze di vita comunitaria.

La gente che ha vissuto dal di fuori come spettatore si è incuriosita per il movimento di persone; se ne è parlato nei negozi e nei condomini, nonostante una certa indifferenza e riluttanza da parte di alcuni. Si è percepito che è necessario un rinnovamento interiore per essere testimoni di ciò che si va costruendo. L'impegno che emerge nei Centri del Vangelo sottolinea l'esigenza di discepolato e di missionarietà per non perdere di vista il senso e l'ideale della vita cristiana. Vanno costantemente superati, pertanto, l'egoismo, l'arrivismo, l'attaccamento alle cose per essere portatori di valori interiori.

Il problema fondamentale che era emerso nella precedente analisi sottolineava la frattura tra fede e vita presente nel nostro popolo nel senso di una separazione netta tra vita quotidiana e vita



pastorale che ha visto nel Sinodo l'esperienza più importante e significativa

catecumenale

cenzo De Luca

religiosa. Il cristiano, dando per certo l'assunzione e l'adesione ai valori religiosi, viveva la vita in opposizione, molto spesso, ai principi di fede.

Da quanto è emerso nella valutazione del Sinodo ci sembra da prendere in considerazione alcuni aspetti significativi che stanno modificando il rapporto fede-vita: 1) la fede vissuta in una dimensione di fraternità; 2) i nuovi rapporti di solidarietà maturati attraverso la riflessione e l'esperienza di condivisione; 3) l'incidenza della vita parrocchiale in alcuni aspetti della vita del quartiere. Da questi elementi appare che la fede, vissuta in questa dimensione umana di rapporti nuovi di fraternità, di solidarietà, di apertura, di accoglienza, di impegno al miglioramento della convivenza sociale, diventa punto di riferimento per le varie situazioni della vita.

La Parrocchia è avvertita come parte integrante, nel pensiero e nei ritmi di vita, anche da parte di quelli che non frequentano. È aumentata la fiducia nei suoi confronti ed è presa maggiormente in considerazione non solo dalla gente ma dall'intera comunità civile. Si riscontra, comunque, in alcuni collaboratori un certo spirito polemico e una resistenza alla crescita comunione; altri collaboratori non riescono a svolgere pienamente il compito loro assegnato che talvolta viene vissuto in maniera superficiale. È emerso anche che in diversi collaboratori il proprio ruolo non è svolto con l'autonomia e l'auda-

cia dovuta. Alcune zone periferiche, infine, si sentono ancora ai margini della vita parrocchiale.

Ad ogni modo il cammino pastorale vissuto quest'anno, pur tra diverse difficoltà e qualche incomprensione, fa ben sperare per il prosieguo del cammino. La comunità si appresta a dare inizio alla terza tappa del progetto comunitario, ovvero quella *catecumenale*, durante la quale è chiamata a riscoprire, riconoscere e accogliere la chiesa come comunità di credenti, nell'accoglienza dei diversi sacramenti e nell'impegno coerente che essi implicano. Infine, nell'ultimo segmento, sarà chiamata a riscoprirsi come comunità ministeriale e apostolica, definendosi come tale nel contesto esperienziale dell'Eucaristia, polo dinamico attorno a cui modellerà il ritmo della propria vita e della sua organizzazione. Sono queste le fasi della tappa catecumenale, che il Congresso eucaristico coronerà, concludendo l'itinerario mediante il quale la parrocchia formulerà il proprio «Progetto comunitario».

Comunità creative e generative

Si registra oggi nella Chiesa, osservando il cammino sinodale della Chiesa universale, italiana e diocesana, il desiderio di elaborare modi nuovi di presenza e di testimonianza, facendo leva sulle innumerevoli esperienze belle e positive – raramente comunicate dai mass media – e sulla «santità della porta accanto» profondamente radicata nelle nostre Chiese. Anche persone talvolta pastoralmente catalogate come «lontane» o «distratte», di fronte allo svelarsi delle domande profonde della vita, suscitate spesso da esperienze forti negative o positive, esprimono quel «frutto dello Spirito» presente dovunque.

Non siamo, dunque, in un deserto: il cammino delle Chiese in Italia dopo il Concilio Vaticano II si è già posto con decisione sulle strade della «riforma», che non sarà mai compiuta se non nel regno di Dio, ma che deve essere costantemente perseguita in questa «Ecclesia semper purificando» (Lumen gentium, 8).

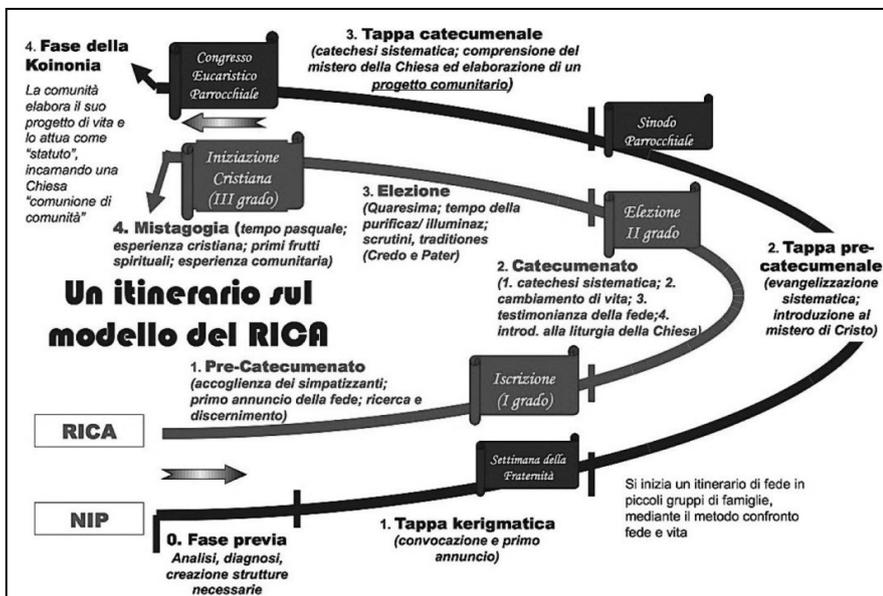
Ci sono tanti germogli, moltissime spighe da coltivare; non vediamo più o ancora le messi, ma sappiamo che lo Spirito continua a lavorare in profondità. Per usare una formula emersa in una riunione del Consiglio permanente, che esprime il sentire di molti fedeli: non servono né comunità remissive né comunità aggressive, ma comunità creative e generative.

Ci siamo così già affacciati sul tema degli obiettivi. Dove vogliamo arrivare? Il biennio narrativo, sia nei gruppi sinodali che nei cantieri, ha ravvivato il «sogno di Chiesa» corrispondente, come accennato, alla Evangelii Gaudium.

Certo, non sono mancate le voci dissonanti – ed è normale in un organismo vivo come la Chiesa – dai due fronti già ricordati, iper-tradizionalista e iper-progressista, con tutte le sfumature intermedie. Ma in definitiva il primo biennio sinodale scrive quasi una «Evangelii Gaudium» adattata alle Chiese in Italia, sulle tracce del discorso del papa al Convegno di Firenze del 2015.

Il lavoro dei «cantieri di Betania» ha confermato, arricchito e rilanciato le mete sognate nel primo anno dai gruppi sinodali: una Chiesa che ascolta, che accoglie, che mette al centro le relazioni come in una casa, che celebra in modo coinvolgente, che sa condividere e dialogare, che è prossima ai passaggi di vita: in una parola, una Chiesa più snella, evangelica, libera.

Ora tocca a noi lavorare con entusiasmo, attenzione, intelligenza, capacità di discernimento, con l'unico desiderio di metterci tutti a servizio del vangelo per una rinnovata evangelizzazione del popolo di Dio.





La finestra sul cortile

a cura di Fabiola Giannoccoli

Oltre la notte...

In questo mese la rubrica Cortile vuole omaggiare una grande protagonista delle nostre vite, solitamente poco considerata ma di grande spessore morale e civile: la Costituzione del 1948.

Anche Padre Dorianò, in una delle sue più recenti omelie, più precisamente nell'omelia del 2 giugno, Festa della Repubblica, ha omaggiato questa grande protagonista della storia repubblicana. Vogliamo citare, pertanto, alcuni degli articoli più belli che costituiscono il punto focale dell'intera Costituzione e fungono da baluardo della nostra democrazia.

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 29. La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Questi articoli costituiscono la storia del nostro paese, insieme a tutti gli altri sono un riferimento di democrazia ed uguaglianza indispensabili, tenerli bene a mente è fondamentale per sviluppare senso civico ed uguaglianza.

Ricordando l'Apostolo delle genti

Attraverso un itinerario di fede la Diocesi di Pozzuoli ha rivissuto l'approdo di san Paolo sulla sua terra

di Salvatore Vinciguerra

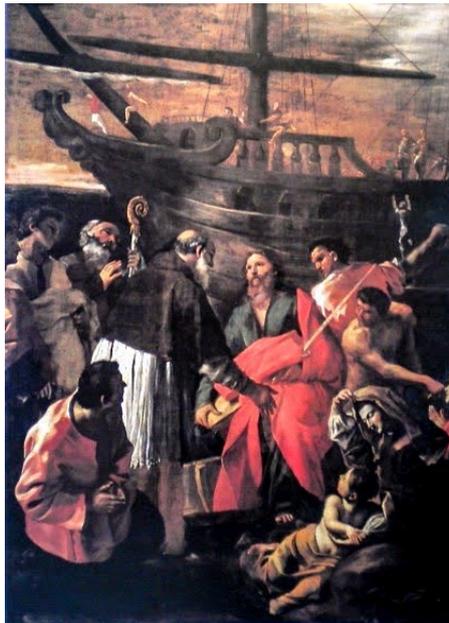
Nella giornata di martedì 30 maggio a Pozzuoli, in particolare nella Forania di Pozzuoli I (le foranie sono il corrispondente dei nostri decanati) si è svolto un particolare evento culturale e spirituale, suddiviso in sei tappe per ricordare l'approdo di San Paolo a Pozzuoli e per testimoniare il suo martirio. Scopo dell'incontro era fornire conoscenze bibliche, essendo Pozzuoli una delle tre città italiane citate negli Atti degli Apostoli, così come conoscenze storiche e archeologiche.

L'itinerario è partito dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie, dove è stato presentato l'evento e celebrata la Santa Messa, presieduta dal Vescovo monsignor Gennaro Pascarella. Al termine della celebrazione è iniziata la processione verso il porto, come testimonianza dello sbarco

chiesa di San Raffaele, eretta nel 1759, per un momento di preghiera sfruttando l'apertura di questa chiesa che è solitamente chiusa se non per occasioni speciali. Con questa tappa si è conclusa la parte biblica e spirituale del pellegrinaggio, per dar spazio alla parte storica.

Prima tappa di questa parte è stato l'Anfiteatro Flavio, realizzato nel primo secolo dopo Cristo e terzo più importante per dimensioni, superato solo dal Colosseo e dall'anfiteatro dell'antica Capua.

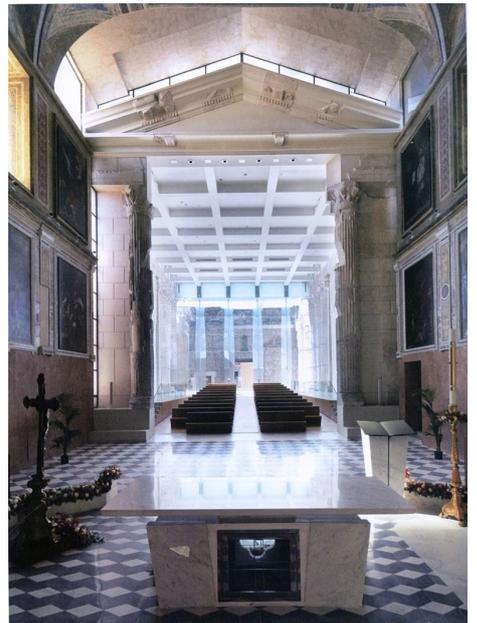
Usato principalmente per i combattimenti tra gladiatori poteva ospitare fino a 40.000 spettatori. È proprio in questo anfiteatro che la tradizione vuole che San Gennaro sia scappato all'esecuzione per sbranamento voluto da Diocleziano nel 305 d.C. quando a seguito di una benedizione le



del Santo. Seppure non rimanga molto dell'epoca dello sbarco, in quanto il porto visto da San Paolo venne poi distrutto a causa di un episodio di bradisismo, resta però una incisione in una roccia che documenta la permanenza di San Paolo in quella località per sette giorni.

In seguito si è giunti alla terza tappa: la cattedrale di San Procolo martire, situa al Rione Terra, che a seguito di vari eventi naturali è segnata dai restauri e venne chiusa al culto nel 1964 ma fu riaperta nel 2014. Qui è possibile ammirare alcuni resti della basilica originaria che sono riemersi dai restauri e opere pittoriche di vari artisti, tra cui Armida Gentileschi.

Terminata questa tappa, si è giunti alla



fiere si inchinarono dinanzi a San Gennaro stesso.

L'itinerario si è poi concluso presso Via Celle che si collega alla strada percorsa da San Paolo nel momento della sua permanenza, ma che non ha fatto parte del pellegrinaggio a causa del buio soggiunto. Esperienza ricca e significativa, certamente da rivivere.



incontro@immacolatacapodichino.it

Quali sono i segni del Battesimo

Risponde **Tina Aleide**, catechista corso pre-battesimale

Nel giorno del Battesimo siamo accolti da una grande famiglia: è la chiesa, la famiglia dei figli di Dio. Da quel giorno siamo cristiani cioè figli di Dio, fratelli di Gesù, membri della Chiesa.

Il segno della croce ci ricorda che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo e che Gesù è morto e risorto per noi. Il segno della Croce è il sigillo di noi cristiani, il segno che siamo di Gesù.

L'acqua, unita allo Spirito Santo, dona una vita nuova: la vita di Figlio di Dio. Come l'acqua purifica, toglie le macchie, lava ciò che è sporco, così il battesimo rimette e perdona i peccati degli uomini, rende puri e santi i loro cuori, così che in essi venga ad abitare lo Spirito Santo.

Viene accesa una candela dalla fiamma del cero pasquale: è il segno della luce di Cristo Risorto che noi riceviamo per essere a nostra volta luce per il mondo. La fede è come una fiamma accesa che illumina e riscalda: ai genitori è chiesto di custodire e alimentare questa fiamma e a fare in modo che non si spenga.

L'olio del Battesimo viene consacrato dal Vescovo e rappresenta il dono dello Spirito Santo, è il segno della forza che ci dona Cristo affinché abbiamo una fede forte, per essere protetti dal male e per renderci capaci di scelte coraggiose.

La veste bianca è il simbolo dell'uomo nuovo creato da Dio. È bianca perché indica la nuova dignità di figli di Dio. Con il battesimo si è "rivestiti di Cristo": in lui c'è la vita nuova, la vita di Dio.



Il volto di Caterina

Una nuova cappella al Santuario di Pompei per la Santa Madre delle Suore Ancelle del Sacro Cuore

di Rita Paesano



Papa Francesco, per l'intera durata dell'Anno giubilare, ha concesso l'indulgenza plenaria a chiunque, alle consuete condizioni, visiti il Santuario di Pompei. In occasione del 150mo anniversario (ottobre 1872) dell'arrivo del Beato Bartolo Longo a Pompei, a memoria di una santa amicizia tra il Beato e Santa Caterina Volpicelli, lo scorso 2 Giugno, le Ancelle del Sacro Cuore inaugurano la Cappella dedicata alla Madre Santa Caterina presso il Santuario.

Bartolo Longo è una delle più popolari e affascinanti figure del laicato cattolico tra Ottocento e Novecento, il suo lungo cammino di vita fu attraversato e permeato da una straordinaria esperienza mariana e caritativa. Conseguenza di una privilegiata illuminazione interiore, ricevuta in Valle di Pompei, per grazia divina, quale promessa redentiva, esortava: "Chi propaga il Rosario si salva".

Il giovane avvocato Longo, nato a Latiano il 1847, proseguì gli studi di giurisprudenza a Napoli, dove ben presto si trovò immerso in un "ciclone anticristiano" fortissimo, dove razionalismo e anticlericalismo, potenziati dalla massoneria, lo trascinarono completamente fuori dalla retta via. Egli stesso più tardi dirà: "La laurea era appesa all'amo dell'apostasia". Fu salvato da questo traviamiento grazie all'incontro di straordinarie amicizie che lo condussero alla via del bene, anzi della santità.

Basta una mano amica per iniziare l'avventura: Bartolo incontrò Caterina Volpicelli in casa del Marchese Imperiali, sposo di Clementina, sorella di Caterina. Da questo incontro Caterina si interessò del giovane studente. Informata sul travaglio religioso dell'avvocato, ne rimase angosciata e cominciò a pregare per la sua conversione. Fiduciosa nell'intercessione della Madonna gli fece avere una medaglia "miracolosa".

Gli favori incontri di persone santamente dedite alle opere di bene, spirituali e temporali, la contessa Marianna Farnararo De Fusco, Padre Ludovico da Casoria, Padre Matera, Padre Alberto Radente, Padre Emanuele Ribera e il Professor Vincenzo Pepe. Nel 1866 rientrò in famiglia a Latiano. Per

due volte fu sul punto di contrarre matrimonio, ma alla fine rinunciò definitivamente, sia al matrimonio sia alla carriera di avvocato, convinto dalle parole del confessore: "Il Signore ti ha destinato a compiere un'altra missione".

Tornò a Napoli nell'agosto del 1868 ed in attesa di capire qual era la sua missione, continuò a frequentare il "cenacolo" dell'amica Caterina Volpicelli, donna totalmente consacrata all'apostolato del Sacro Cuore di Gesù. La contessa Marianna Farnararo, vedova De Fusco, diventerà sua inseparabile collaboratrice nelle opere di bene. Imparò dal frate francescano Ludovico da Casoria ad esercitare la carità verso i più poveri e più infelici.

Il 26 ottobre 1980 Papa Giovanni Paolo II lo dichiarò beato e nella sua omelia disse tra l'altro: «Bartolo Longo è l'apostolo del Rosario, il laico che ha vissuto totalmente il suo impegno ecclesiale. Si può veramente definire "l'uomo della Madonna": per amore di Maria creò istituti di carità, divenne questuante per i figli dei poveri, trasformò Pompei in una vivente cittadella di bontà umana e cristiana; per amore di Maria sopportò in silenzio tribolazioni e calunnie, passando attraverso un lungo Getsemani, sempre fiducioso nella provvidenza, sempre ubbidiente al Papa e alla Chiesa. Egli, con in mano la corona del Rosario, dice anche a noi: "risveglia la tua fiducia nella Santissima Vergine del Rosario, devi avere la fede di Giobbe! Santa Madre adorata, io ripongo in te ogni mia afflizione, ogni speranza, ogni fiducia».

Di qui l'auspicio che l'anno giubilare segni un momento di riflessione importante sulla Causa di canonizzazione per il Beato.

Musica e tanto food

Dal 16 al 25 giugno il "Pizza Village" alla Mostra d'Oltremare

di Mariafrancesca Gatti

Anche quest'anno la città di Napoli sarà sede del fantastico evento "Pizza Village" che si svolgerà dal 16 al 25 giugno. Per la prima volta si assiste ad un cambio di sede: l'evento non si svolgerà sul lungomare Caracciolo, come ormai avviene da tante edizioni, ma per la prima volta sarà ospitato alla Mostra d'Oltremare per motivi di sicurezza.

Questa decisione è stata presa in seguito ad un confronto avuto tra il sindaco della città di Napoli, Gaetano Manfredi, l'assessore al Turismo, Teresa Armato, e gli organizzatori dell'evento. La Mostra d'Oltremare, infatti, si conferma come importante attrattore culturale e ricreativo per la città, favorendo la promozione del territorio e della cultura partenopea, attirando numerosi turisti in città.

L'evento vedrà la conferma dei partner strategici, come il Campionato mondiale del Pizzaiolo Trofeo Caputo e l'intrattenimento musicale realizzato in collaborazione con Rtl 102.5 che vede protagonisti numerosi artisti del panorama musicale italiano, tra cui Gigi D'Alessio, Angelina Mango, Mr. Rain, The Kolors, Sangiovanni e molti altri. Antimo Caputo conferma l'adesione al nuovo corso del Pizza Village, sottolineando l'importanza del Campionato mondiale del Pizzaiolo, che quest'anno celebra la sua 20esima edizione; e proprio in occasione del ventesimo anniversario si prevede una partecipazione ancora più significativa di concorrenti stranieri.

Le altre pizzerie protagoniste di questa edizione saranno: Antica Pizzeria Da Gennaro,

Da Mario, Diametro 3.0, Donna Carmela Fratelli De Lucia, Donna Sofia ai Tribunali, Errico Porzio, Ferdinando Simeoli, Fermento, Fresco, Gino e Toto Sorbillo, Ke vuò, La Ruota Pizza & Fritti, L'Antica Pizzeria Da Michele, Lucignolo BellaPizza, Mary-Rose, Morsi e Rimorsi, Napoli 1820, Olio e pomodoro, Pellone, Pizzaingrammi, Pizze & Pizze, Pizzeria Ale Esposito, Pizzeria da Cucù, Pizzeria Guappo Amoriello senza glutine, Pizzeria Marotta, Pizzeria Salvo, Pulcinella, Re pazzo, Verace Assaje, Vesi, Vesux, Vesuvio e Zia Esterina Sorbillo.

Infine, il prezzo del menù pizza per gli adulti oscilla tra i 10 e i 15 euro, mentre, per i bambini fino ai 12 anni è gratuito; questi ultimi potranno partecipare alle attività della Kids Area di "Casa Caputo", il laboratorio per imparare a impastare, infornare e degustare il tipico piatto napoletano. I piccoli pizzaioli potranno sperimentare la preparazione e la cottura delle pizze, in forni realizzati a misura, guidati dalle mani esperte dei Maestri Pizzaioli Napoletani, riceveranno anche tanti i gadgets offerti dal Pizza Village in ricordo della fantastica esperienza.



Sindacincontatto 2.0

Al via il nuovo servizio del Comune di Napoli

Parte il nuovo servizio telefonico gratuito voluto dall'Amministrazione comunale per consentire a tutti i cittadini di essere aggiornati su notizie di pubblica utilità relativamente a temi di emergenze di protezione civile, allerte meteo per fenomeni rilevanti, emergenze di traffico e viabilità, criticità metro linea 1 e funicolari, eventi rilevanti in città.

Sindacincontatto 2.0 è uno strumento che permette di raggiungere tutti i cittadini che vogliono aderire al servizio con una comunicazione simultanea, tempestiva e capillare per renderli più informati e più sicuri.

È possibile iscriversi al servizio telefonico gratuito attraverso la compilazione di un semplice form di contatto sulla piattaforma napi.sindacincontatto.it selezionando le aree tematiche per le quali si desidera ricevere gli aggiornamenti.

amenti.

Le comunicazioni da parte del Comune di Napoli avvengono attraverso una semplice chiamata vocale che potrà raggiungere i cittadini su numeri di rete fissa o di rete mobile a seconda della preferenza espressa in fase di registrazione. In qualsiasi momento sarà possibile cancellare la propria iscrizione al servizio. «La piattaforma Sindaci in contatto 2.0 - ha dichiara il Sindaco Gaetano Manfredi - aiuterà l'Amministrazione a comunicare con i cittadini e consentirà loro di poter avere, in tempo reale, informazioni che servono per poter vivere meglio ed in maggiore sicurezza. Aiutiamoci insieme per poter fare una Napoli più vivibile e più sicura».

Imma Indignata

a cura di Imma Sabbarese

Clima sempre più tropicale

Le devastanti conseguenze del cambiamento climatico

Il mese di maggio da un punto di vista climatico si è rivelato particolarmente devastante per l'Italia. Nello specifico il 2 e 3 ed il 16 e 17 maggio sono cadute delle piogge così importanti da causare una pesante alluvione con 21 fiumi esondati ed oltre 250 frane in Emilia Romagna, una regione dove in tutto il mese di maggio mediamente cadono 60/70 millimetri d'acqua, mentre nel giro di due giorni se ne sono accumulati il triplo.

Le conseguenze non possono essere ricondotte ad una semplice ondata di maltempo. Questi eventi estremi hanno fatto emergere un problema più complesso che va ricondotto ad un insieme di fattori più ampio e che coinvolge l'intero clima italiano.

Le piogge torrenziali alle quali abbiamo assistito arrivano dopo un lungo periodo di siccità che hanno reso il terreno arido e questo è un fattore fondamentale perché se la pioggia non cade in modo moderato e regolare la sua capacità di assorbimento si riduce.

L'Italia è al centro di un grande cambiamento climatico: la tropicalizzazione, la quale sta interessando tutto il Mar Mediterraneo. Ciò comporta la scomparsa di eventi climatici più moderati lasciando posto a quelli più estremi, come quelli che stiamo vivendo.

È fondamentale per arginare i danni ormai inevitabili diminuire la produzione di gas serra ma è evidente che tutto questo non basta, bisogna affiancare anche una campagna di prevenzione per arrestare i danni futuri.

Le riserve d'acqua sono in calo mettendo a rischio desertificazione il Paese. Per questo sono stati fatti degli investimenti per costruire infrastrutture atte ad ottimizzare le risorse idriche utilizzabili poi in momenti di siccità. Purtroppo però i progetti sono rallentati da tempi burocratici e di realizzazione.

Altri provvedimenti potrebbero essere la riduzione della cementificazione, piantare alberi da radici profonde che sostengono il terreno ed aiutano l'assorbimento idrico, nonché la pulizia dei fiumi e la manutenzione degli argini. È importante che questa serie di provvedimenti vengano messi in atto perché il pericolo è ormai evidente per il nostro Paese.

Cate-Quiz

1. Come si chiama l'olio consacrato dal Vescovo il giovedì santo?
2. Il triduo pasquale inizia con la Messa vespertina del giovedì santo e termina con i Vespri della "Domenica di Pasqua". Vero o falso?
3. Come viene chiamata la Messa vespertina del giovedì santo?
4. Che cosa si vuole ricordare con la Messa vespertina del giovedì santo?
5. Durante la Messa serale del giovedì santo si compie il rito...
6. Cosa si vuole ricordare con questo rito?
7. Quali sacramenti ha istituito Gesù il giovedì santo?
8. In quale giorno del "triduo pasquale" non viene celebrata la Messa?
9. Durante la giornata del venerdì santo le campane della chiesa non suonano. Vero o falso?
10. Quale rito celebrano i cristiani durante il venerdì santo?

Soluzioni numero precedente

1. 1° maggio (San Giuseppe lavoratore)
2. Dei papà
3. Domenica delle Palme
4. Pasqua
5. L'entrata solenne di Gesù in Gerusalemme
6. I rami d'ulivo
7. Prima
8. Rosso
9. Settimana Santa
10. L'olio usato durante il sacramento della Confermazione



Dal Web



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
EMMANUEL DE GREGORIO
ILENIA DE MICHELE
LORENZA GATTI
MARIAFRANCESCA GATTI
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

TINA ALEIDE
CHIARA MIELE

VINCENZO BROSCA
RITA PAESANO

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a **LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)**